

Cronisti in classe **QN** il Resto del Carlino 2022 20^a edizione

Med Store

CAMERA DI COMMERCIO
DELLE MARCHE

BIM
TRONTO
Bacino Imbrifero
Montano
Del Tronto

stecaenergia
gas metano · energia elettrica

CONAD
ADRIATICO
Persone oltre le cose

LA REDAZIONE

Ecco tutti i nomi dei giovani cronisti

Ecco gli studenti cronisti delle classi III A e I B della scuola media di Monte Urano, che nella stesura degli articoli sono stati coordinati dalle professoresse Maria Facenna e Mariella Renzi. Classe III A: Andrea Aiello, Caterina Antonelli, Zainab Arare, Damiano Benedetti, Francesco Bruni, Damdini Dinadi Debagamaghe, Al-keo Dervishi, Ambra Divisi, Eleonora Evandri, Federico Evandri, Leonardo Fortuna, Lian Leon Grilli, Anna Malaigia, Diego Malaspina, Beatrice Marziali, Teo Marziali, Gaia Mattiozzi, Vittorio Monaldi, Gloria Moretti, Nicolo' Moretti, Maria Grazia Palmieri, Francesco Ripani, Emma Romanelli e Leonida Santoni. La Classe I B è composta dagli alunni: Luca Biondi, Shu Fei Cai, Zhi-xuan Cai, Michele Chierchié, Iliass El Maoui, Mattia Fabiani, Riccardo Felici, Au-rora Liberini, Camilla Malvestiti, Francesco Nitto, Ni-colas Perticarà, Valentina Rizzo, Tommaso Scalise, Giulia Sun e Qing-luan Zhang.

Scuola media MONTE URANO

Le parole di Gandhi contro la guerra

I conflitti hanno sempre fatto parte della nostra storia, ma gli uomini continuano a fare gli errori del passato

Il sentiero della non violenza richiede molto più coraggio di quello della violenza'. Questa frase di Gandhi esprime ciò che tutti noi dovremmo imparare. La guerra ha sempre fatto parte della nostra storia: dagli uomini primitivi, agli assiri, ai romani, fino a noi. È sempre stata causa di distruzione e disperazione, eppure gli uomini si ostinano a ripetere gli stessi errori del passato, senza considerarne le conseguenze.

Sappiamo bene che la guerra non porta a nulla di buono: perché continuiamo a combattere? Perché non possiamo vivere in pace senza il continuo bisogno di puntare le armi? Gandhi ci ha fornito la soluzione a queste domande: «L'umanità deve cominciare una nuova storia attraverso la non violenza. Ricambiare l'odio con l'odio serve solo ad allargarlo e ad approfondirlo». I primi decenni del XXI secolo si

L'ASSALTO ALL'UCRAINA

I secoli passano, ma le idee di predominio di alcuni presidenti rimangono



Seguire l'esempio di Gandhi, Mandela, M. L. King per costruire un mondo migliore

sono già macchiati di nuove guerre: l'attacco alle Torri Gemelle, le forze militari occidentali impegnate nella lotta al terrorismo, la ripresa del potere talebano in Afghanistan dopo il ritiro dell'esercito americano e alleato, ed infine l'attuale conflitto tra Russia e Ucraina. L'11 settembre del 2001 un evento dramma-

tico ha infranto nuovamente l'illusione della pace: l'attacco alle Torri Gemelle a New York e alla sede del Pentagono. La risposta Usa non si è fatta attendere: attaccare l'Afghanistan per deportare il regime dei Talebani, neutralizzare al-Qaida ed annientare il suo leader, Osama bin Laden. Dopo 20 anni di combattimenti

a fianco delle tribù afgane nel tentativo di cacciare il governo talebano, complice di al-Qaeda, le truppe Nato decidono di ritirarsi facendo crollare in molti l'illusione di esportare la democrazia a suon di armi.

Tutt'oggi l'unico mezzo per risolvere i problemi geopolitici fra gli Stati rimane l'utilizzo della forza bellica. Nella notte fra il 23 e il 24 febbraio, il presidente russo Vladimir Putin ha dato l'ordine di attaccare l'Ucraina, facendo piombare il vecchio continente nell'ennesima guerra di sopraffazione e distruzione dei valori della pace, faticosamente costruiti dopo la seconda guerra mondiale. Purtroppo i secoli e gli anni passano, ma le idee di predominio di alcuni presidenti rimangono. Dovremmo seguire l'esempio di Gandhi, Mandela, M. L. King per costruire un mondo migliore per noi e per coloro che ci succederanno. L'articolo 11 della Costituzione conferma questo percorso e impone al nostro Paese il ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli nelle contese geopolitiche internazionali.

Classe III A

Stop alla violenza

L'esempio di Gino Strada e della sua Emergency Il diritto alle cure appartiene a tutti

Gino Strada, il medico combattente per la pace. In questi giorni ci ritroviamo ad essere preoccupati per la pandemia ma soprattutto per il destino di tante persone che in Ucraina sono piombate nell'inferno fatto di bombe e morte. Cosa avrebbe detto Gino Strada di fronte ad un nuovo conflitto? Sicuramente ci avrebbe ripetuto: «Credo che la guerra sia una cosa che rappresenta la più grande vergogna dell'umanità. E penso che il cervello umano debba svilupparsi al punto da rifiutare questo strumento sempre e comunque in quanto strumento disumano». Questa è una delle tante frasi che ha pronunciato Gino

Strada, conosciuto non solo per essere un chirurgo di guerra ma anche un uomo che si è da sempre schierato contro la guerra scatenata per un qualsiasi pretesto. Ripeteva sempre: «Ogni guerra ha una costante: il 90% delle vittime sono civili, persone che non hanno mai imbracciato un fucile e non sanno neanche perché gli arriva in testa una bomba. Le guerre vengono dichiarate dai ricchi e potenti, che poi ci mandano a morire i figli dei poveri». Nella sua vita non si è limitato a sostenere discorsi e a pronunciare frasi contro la guerra, l'ha combattuta e l'avrebbe combattuta ancora oggi, tramite Emergency: l'or-

ganizzazione umanitaria che dal 1994 offre prestazione medicochirurgiche di qualità alle vittime della guerra. Le sue parole risuonano ancora come un monito, secondo lui il diritto alla cura deve appartenere a tutti gli uomini del mondo altrimenti diventa privilegio. Infatti, anche nelle zone agricole del sud del nostro Paese i volontari, i medici e gli infermieri con ambulatori mobili offrono assistenza ai tanti migranti impegnati nei campi. Nonostante la scomparsa del suo fondatore, Emergency è ancora molto attiva e si è mobilitata per prestare soccorso ai rifugiati che scappano dall'Ucraina.

Classe III A

La ricorrenza

Una giornata per combattere il bullismo

Il 7 febbraio si è celebrata la giornata nazionale contro il bullismo e cyberbullismo. La nostra scuola, attraverso il progetto 'Ehi, tu vai bene così', ha organizzato una serie di incontri, destinati ad alunni, insegnanti e genitori, in cui figure professionali hanno trattato la problematica, soffermandosi in particolare modo sul cyberbullismo. Una delle iniziative più coinvolgenti per noi ragazzi è stato l'evento con la scrittrice Francesca Travaglini e l'editore Simone Giacomini, grazie a cui ogni classe dell'istituto comprensivo ha realizzato un racconto su questo te-

ma. I due esperti ci hanno fornito spunti su come procedere nel realizzare una narrazione, dapprima progettando la trama, per poi procedere in gruppo alla stesura vera e propria, fino alla revisione delle sue parti. Durante le lezioni abbiamo lasciato libera la nostra fantasia in modo da creare racconti coinvolgenti e appassionanti. La storia che abbiamo raccontato tratta di un ragazzino della nostra età con pochi amici e una triste vicenda familiare. Lo sfortunato giovane viene bullizzato tramite internet ma riesce a scoprire l'identità del proprio stalker. La scrittrice ci ha poi consigliato come perfezionare alcuni passaggi e aiutato a scegliere il titolo che sarà 'Leo alla ricerca della verità'. Speriamo di aver dato un contributo contro il bullismo, non dimenticando che per sconfiggerlo occorre documentarsi senza paura di parlarne.

Classe I B